



OPERATIVITA': LE MANOVRE

Gli speciali Guanti Conduttivi di Manutech BH® permettono di usare le mani per inviare gli speciali treni d'onda a microcorrenti μA . Usare le nostre mani invece di un classico manipolo è un vantaggio notevole. È possibile utilizzare varie tecniche e fare varie manovre: allargare il campo di stimolazione o concentrarlo sulla punta delle dita, avvertire le variazioni della pressione sulle varie parti del corpo ecc., funzionalità che non possiamo avere con l'ausilio di un manipolo.

Le mani devono essere appoggiate entrambe sul corpo ed è possibile, a necessità, lavorare con entrambe le mani in movimento o con una in statica e l'altra in dinamica.

Prima e durante la terapia, è necessario cospargere, in modica quantità, i segmenti corporei da trattare con i prodotti funzionali idonei che, da una parte, aiutano il passaggio delle microcorrenti dai guanti ai tessuti e dall'altro penetrano in profondità per stimolare, drenare e riattivare gli scambi ionici cellulari e la microcircolazione.

Manovra su grandi superfici

Questo tipo di manovra, palmi distesi, ben appoggiati sul corpo e le due mani sullo stesso piano



del corpo allarga il campo d'azione degli impulsi che saranno meno avvertiti dai pazienti ed avranno una azione più superficiale ma molto estesa. Questo consente di energizzare (Biostimolare) le parti del corpo che devono essere trattate, preparando, ad esempio, il corpo a ricevere il trattamento. Tale manovra può essere utilizzata nella **fase cronica di una patologia**: il metabolismo cellulare è rallentato in quanto in questo genere di affezioni degenerative

croniche **l'impedenza elettrica** «tende ad aumentare» ed è bene quindi non esagerare con il flusso di energia in quanto si potrebbe creare una reazione da parte del corpo che provocherebbe un rallentamento dei risultati: l'organismo reagisce mettendo in atto meccanismi di difesa che risulterebbero controproducenti.

Le mani passano sulla superficie del corpo inducendo una pressione di 40-45 mmhg in modo da indurre una velocizzazione del passaggio dalla fase GEL verso la fase SOL con conseguente abbattimento dei blocchi funzionali dati dalla condizione GEL e scollamento sui tessuti.

Manovra Profonda

Per arrivare più in profondità si utilizzano palmi distesi, ben appoggiati sul corpo e le due mani su



piani contrapposti (fronte/retro o laterale/mediale del segmento corporeo trattato), in questo modo si permette ai microimpulsi di penetrare notevolmente i tessuti trattati raggiungendo i vasi sanguigni e linfatici anche più profondi e sbloccandone la funzionalità. Grazie al feed-back che si riceve dalle proprie mani è possibile capire dove e per quanto tempo soffermarsi con questa manovra profonda.

È utile applicare tale manovra nel caso di affezioni acute: nel sito

della lesione si generano differenze di potenziale tra aree infiammate ricche di ioni positivi ed aree ricche di elettroni, acqua, proteoglicani della ECM ed edema circostante la lesione (in questo caso l'impedenza della ECM diminuisce). Nella ECM si istaurano – così – aree di tessuto patologico e di tessuto sano con differente polarità che danno origine ad una differenza di potenziale elettrochimico e ad un passaggio di corrente (corrente di lesione) tra punti aventi diversa resistenza elettrica, come se si fosse generata una vera e propria "batteria biologica". Creando una stimolazione profonda che fornisce dall'esterno cariche elettriche mirate si contribuisce ad accelerare i processi riparativi.

Usando le mani contrapposte possiamo ottenere un'azione intra-articolare : utile ad esempio per drenare un versamento intrarticolare, rompere aderenze connettivali e aggregati formati da sostanze algogene, flogogene e/o proteiche.

Manovra ad alta precisione

In questo caso il dito/le dita sono ben appoggiate, ma il palmo della mano sollevato, la superficie



che trasmette gli impulsi è più concentrata generando una maggiore profondità e penetrazione delle microcorrenti. Le nostre mani sono passate dall'essere due elettrodi al diventare potenzialmente 10 elettrodi (le dita).

Ciò permette ad esempio di sciogliere un blocco funzionale in un determinato punto o di lavorare su una specifica fascia muscolare.

È possibile aumentare la pressione nei punti "critici" in modo da

sciogliere più velocemente i blocchi funzionali. Ricordiamo infatti che il tessuto connettivo è un

tessuto tissotropo (una sostanza gelatinosa in acqua, se agitata diventa liquida, se si lascia stare a riposo ritorna gelatinosa) perciò maggiore è l'azione meccanica pressoria maggiore sarà la sua reazione nel trasformare la sua consistenza gelatinosa in uno stato di sol.

È possibile applicare tale manovra sui punti trigger ("nero" sul trigger e "rosso" 10 cm distante), in questo modo la concentrazione dell'energia abbinata alla manualità specifica permetterà di "allentare" il punto trigger molto velocemente.